

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Garibaldi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CARATTERI NUOVI introdurrà la *Patria del Friuli* col primo gennaio prossimo - 1890, quattordicesimo anno di sua esistenza.

NAUFRAGIO! sarà il primo romanzo che imprenderà a pubblicare col primo gennaio - primo anche di una serie di pregevoli ed interessanti romanzi, nei quali le avventure cupamente strane si alternano cogli episodi idilliaci - onde l'animo del lettore si appassiona e commuove.

NELL'ISOLA DESERTA! - IL DIO MILIONE - VENDETTA DI DONNA! sono concatenati a quel primo romanzo e vedranno la luce nel corso dell'annata: le scene più importanti si svolgono sul Danubio.

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO - la cronistoria di fatti succedutisi nella nostra Udine nel fortunoso periodo dal 1848 al 1866, verrà continuata; e sarà soddisfatto così il desiderio espresso da tanti amici del giornale e per lettera ed a voce.

La *Cronaca cittadina* e la *Cronaca provinciale* - quanto a dire la parte più ricercata dai lettori dei periodici friulani - saranno con sempre maggior cura redatte. Teatri, parlamentari grandi e piccoli, tribunali e Corte d'Assise, mode, fatterelli - tutto verrà illustrato dai redattori, ben paghi di vedere le fatiche loro apprezzate sempre più dal pubblico friulano.

Nel *Gazzettino commerciale* - così apprezzato dalla gente d'affari - verrà fatto posto anche ai mercati della Provincia.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 14 dicembre.

Tutta la settimana: passò nella massima calma, discutendosi davanti a piccolo numero di Deputati gli articoli dello schema di Legge sulle Opere Pie. E, forse con vantaggio della Legge, la ristretta assemblea appose suggerimenti opportuni ritocchi e emendamenti quasi tutti accettati. Ma se il Ministro ed il Relatore, a nome della Commissione, su qualche punto vollero addimostrarsi arrendevoli, su altri tenacemente respinsero qualsiasi modificazione, quando ne avrebbe scapitato il carattere della Legge.

Dai riscontri telegrafici, avrete rilevato i nomi di quei diligenti e competenti Deputati che non vollero afflassero gli articoli di così importante riforma, senza esame maturo. Ebbene hanno acquistato una vera benemerita parlamentare. Quindi la Legge sulle Opere Pie riuscirà meno imperfetta, e, se martedì (come credesi) la discussione pubblica sarà venuta a termine, avrà pur ampie adesioni col voto delle urne. Per quel giorno ritorneranno a Roma molti e molti Deputati, quelli delle grandi occasioni, daceché l'on. Crispi non sarebbe soddisfatto, qualora una Legge da lui presentata avesse da apparire appena tollerata.

Subito dopo si discuterà, o piuttosto si approverà senza discussione, l'abolizione dei diritti differenziali con la Francia. L'on. Doda, per questa proposta, ebbe lodi eziandio dai più focoli avversari.

Tra le Leggi di cui dovrà occuparsi la Camera prima delle ferie di Natale, ce n'è una presentata da Sua Eccellenza Lacava, la quale mira a modificare in qualche parte la pur recentissima riforma postale. Ed il punto essenziale dell'errata correzione concernerà la spedizione dei Giornali. Un vostro Deputato, l'on. Chiaradia, studiò bene l'argomento, e come Relatore ebbe a

difendere la cennata riforma. Ma, riguardo al servizio postale dei Giornali, si lasciò illudere dall'idea di giovare ad essi economicamente ed insieme assicurare i diritti e compensi per l'Erario. Se non che il sistema addottato, quello che gli Uffici postali si tenessero per conto dell'Erario il diritto di spedizione sul prezzo degli abbonamenti, non è pratico, e urterebbe d'altronde con tutte le consuetudini e convenienze. Di più, per questo sistema l'Amministrazione delle Poste avrebbe dovuto aumentare il personale dei propri Uffici; quindi discapito per essi, e discapito per i Giornali. Ed ecco, udite le proteste della Stampa, che l'on. Lacava per il primo giorno di gennaio 1890 riformerà la riforma.

Come nella seconda lettera vi parlai di Sbarbaro, che, sebbene convalidato, rimarrà per qualche tempo in gattabuia; oggi dovrei parlarvi dell'on. Costa cui il Procuratore del Re di Roma reclama a nome della giustizia eguale per tutti. A Montecitorio siffatto episodio preoccupa assai. La Stampa, come sempre, si è espressa pro e contra, ed è male che nei pareri dati d'entri troppo spudoratamente lo spirito partigianesco. Ho letto anche, sull'argomento, l'opinione severa della *Patria del Friuli*. Propendo anch'io per essa; pur devo confessarvi che ai Collegi del Costa, seduti su tutti i banchi, pesa assai il decidere col proprio voto sulla di lui carcerazione. Suppongo, quindi, che si cercherà con ingegnosi espedienti di almeno prorogare la decisione.

Ieri, di ritorno dall'Africa apparve per la prima volta alla Camera l'on. Plebano; e ve ne do l'annuncio per annunciare in pari tempo la prossima pubblicazione d'un suo lavoro su Massaua e gli altri possedimenti italiani. Tra De Zorzi e Plebano, abbiamo adesso a Montecitorio qualche competenza per le cose africane, cioè chi saprà, con cri-

terii dedotti dall'esperienza propria, valutare la proposta che presto farà il Governo riguardo l'organamento civile o militare della colonia.

De' vostri Deputati, l'on. Solimberg è occupatissimo come segretario della sub Giunta per bilanci dell'interno e degli esteri. Egli venne anche riconfermato membro di vigilanza nel Fondo dei Cutti. L'on. Orsattello alla Camera si mostra sempre arzilla e s'interessa a tutte le discussioni. Adesso ha per cura speciale i provvedimenti rimedi contro i pericoli d'inondazione dei fiumi Veneti. L'on. Chiaradia, anche lui, e l'on. Marchioni sono impegnati in Commissioni che demandano lavoro serio. Aggiungete ad essi il vostro Deputato Ministro, e concludete che anche in questa Sessione l'hanno Deputati di Collegi del Friuli che fanno parlare di sé onorevolmente.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14. - Pres. BIANCHERI. Segretario Doda presenta due progetti: uno per approvazione di contratti e permuta di beni demaniali, l'altro per autorizzazione a modificare con decreto reale la tariffa dei tabacchi.

Finali presenta due progetti: uno per l'approvazione del contratto di riscatto della ferrovia Pontegallura-Fiumicino e l'altro per lo stanziamento di fondi per la quarta ed ultima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere. Riprendesi la discussione delle Opere Pie e si approva l'art. 68 senza discussione.

All'art. 67 che autorizza l'azione popolare contro gli amministratori, sorge viva discussione; ma si finisce coll'approvarlo. Luciani propone un emendamento all'art. 68 per stabilire la necessità che l'azione popolare sia ammessa con decreto della Commissione per il gratuito patrocinio.

La Camera respinge l'emendamento Luciani, e approva gli art. 68, 69, 70, 71 e 72 della Commissione.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì. Gli altri prego la Camera ad acconsentire che nell'ordine del giorno di lunedì in principio di seduta si riferisca l'esposizione finanziaria e la Camera acconsente.

Il presidente comunica una interrogazione di Bonghi al ministro dei lavori per sapere se e quali lavori abbia ordinato per questo inverno nella provincia di Treviso, per venire in aiuto a quelle popolazioni e per riparare ai danni delle inondazioni.

Crispi comunicherà quest'interrogazione al suo collega dei lavori pubblici. Bonghi fa rilevare l'urgenza della sua interrogazione e chiederebbe quindi che la presidenza del Consiglio destinasse una seduta speciale, per esempio dubbia, per lo svolgimento della sua interrogazione e di altre pure urgenti che da parecchi giorni furono presentate.

Crispi fa osservare che il governo ha fatto a la verso le provincie danneggiate il debito suo e finora furono inviate circa 70.000 lire di sussidi ed al-

sicura che nei limiti del bilancio farà tutto ciò che è possibile per alleviare la miseria delle popolazioni danneggiate.

Conclude dicendo che se i provvedimenti già presi per gli inondati risulteranno insufficienti e se occorrerà una legge, il governo la farà. Rispinge l'accusa che il governo non abbia fatto il suo dovere. Il governo aveva molte volte provveduto prima che giungessero i telegrammi dei deputati. Per fare il nostro dovere non abbiamo bisogno d'una spinta con interpellanze ed interrogazioni.

Per gli inondati del Veneto.

Oggi si aduna a Roma la Commissione per gli inondati delle provincie venete.

L'on. Rizzo esporrà il riassunto delle domande finora pervenute, e si fisserà il giorno per conferire in proposito coi ministri Crispi e Finali. Si computa che i maggiori danni nella provincia di Venezia siano avvenuti in comune di Musile, in quella di Treviso nei Comuni del distretto di Oderzo, in Sanbiagio, Zenson, e Breda di Piave; in quella di Belluno nell'Agordino e nel Cadore. Danni gravi si riconoscono pure nelle Provincie di Udine, Padova e Vicenza.

Il ministro Finali scrisse ai deputati Rizzo, Bonghi e Mel assicurandoli che furono ieri dati ordini per la chiusura della rotta del Monticano.

La fame nel Montenegro.

Il saccheggio del convento di Dezanica. Cattigae, 7 dicembre.

La fame che dilania la popolazione agricola di questo principato, trova bastante sollievo nei soccorsi pecuniari che giungono dalla Russia, ove si aprono pubbliche sottoscrizioni in nostro favore. Chi però ci viene in aiuto validissimo a ci stende fraternamente la mano è la Serbia, ove già emigrarono circa 4000 poveretti, reclusi nella maggior parte fra i distretti di Utsch, Lockva, ecc., più di tutti colpiti dal fiero flagello, in seguito alla totale perdita del raccolto.

Il nostro principe, vedendo con quanta buona voglia vengono accolti in Serbia i nostri emigrati, per alleggerire ancor più il principato dell'indigenza, domandò giorni fa al Governo di Belgrado il permesso di lasciar entrare in Serbia altri 6000 emigrati montenegrini. Il Governo serbo però rispose che con vivo rincrescimento doveva opporre un rifiuto, essendo egli nell'imbarazzo per gli emigrati già giunti, per i quali difettano le abitazioni. Ad onta di questo rifiuto, si crede che la preghiera del principe Nikita verrà esaudita e che altre migliaia di nostri contadini partiranno per la vecchia Serbia e precipitemente per i confini turchi presso Kossovo.

Il telegrafo vi avrà segnalato giorni fa una razzia di una banda di armeni - che pur si trovano alle prese colla fame - e l'assalto ed il saccheggio di un nostro monastero sito a Dezanica. Durante l'assalto, i poveri frati (Kadijuri) poterono fuggire e salvarsi. In seguito a questo fatto il nostro Governo fece energiche rimostranze a Costantinopoli, appoggiate dal ministro russo residente. La Turchia promise subito di dare la richiesta soddisfazione, e dopo una breve inchiesta fece arrestare i capi della banda armata.

Ieri l'archimandrita Raffaele e i kadijuri ritornarono al convento di dove

perchè non erano essi qui, a proteggerla?

Ero tutto immerso in queste riflessioni, quando fui avvicinato da persona che non avevo veduta. La natura del terreno del resto, si prestava a tali sorprese. La strada battuta da me correva incassata, e doveva sicuramente condurre al castello; e la campagna coltivata con maggior cura, una vegetazione resa più rigogliosa da alcuni canali d'irrigazione, degli alberi argentati d'infra le steli tagliate fiancheggianti la via, non mi lasciavano alcun dubbio sulla vicinanza d'una abitazione signorile.

A pochi passi intravidi due giovani seminastoste dietro la siepe. Si tenevano a braccetto, e poggiando le vaghe teste l'una contro l'altra, carcarono soffocare le risa, delle quali sapevano essere il motivo; i loro corpi slanciati e flessuosi, si piegavano con grazia in questo sforzo, come quelle piante delicate che sembrano rallegrarsi piegando sotto i colpi rabbiosi della bufera che vorrebbe spezzarli.

Qualche parola confusa loro sfuggita e la direzione dei loro sguardi mi resero accorto che la persona venutami incontro era l'oggetto dell'ingenua in-

erano fuggiti. Possono dire d'averla scampata bella, perchè se caddevano in mano degli armeni, gente feroce e accanita nemica dei cristiani, forse ne sarebbe andata di mezzo la loro pelle.

Orribile impiccagione negli Stati Uniti.

Da una corrispondenza da Nuova-York togliamo il seguente racconto dell'esecuzione capitale del giovane Hillman, condannato ad essere impiccato nella carcere della contea di Gloucester, a Woodburg (New-Jersey).

Benché giovane di 20 anni appena, Hillman era ampieggiato ed abitava con sua moglie in una casa isolata del villaggio di Turnersville. La sera del 9 novembre 1888 invitò un mercatino ambulante di Filadelfia, certo Erdmann Siedman, a cenare e passar la notte con lui. Credendo che il mercatino avesse molto denaro con sé, Hillman al levò nottetempo, uccise Siedman a colpi d'accetta, s'impadronì d'una dozzina di dollari che egli aveva e si recò quindi a gettare il corpo della sua vittima in uno stagno vicino. Tale è il delitto che dovette espiare il giovane assassinio.

Il condannato conservò sino all'ultimo quel sangue freddo e quella indifferenza di cui già aveva dato prova la vigilia del supplizio, affettando d'assistere e d'aiutare alla costruzione del patibolo sul quale doveva venire impiccato.

Il patibolo s'elevava nel corridoio della prigione, a pochi passi dalla cella del condannato. Hillman, accompagnato da un pastore anglicano, vi si recò senza dar prova della menoma debolezza; dall'alto del patibolo rivolse alle persone presenti le seguenti parole, pronunciate ad alta voce: « Mio amici, debbo dirvi soltanto che mia moglie fu assolutamente estraniata dal delitto che sto per espiare. Sono i soli Hillman che abbia mai fatto alcunché di male. Perdonate a tutti coloro i quali mi fecero torto in qualsiasi voglia modo: spero anzi d'incontrarli un giorno con voi in cielo. »

Appena il condannato ebbe posto fine al suo discorso, il carnefice Van Hise, di Newark, gli circondò il collo col nodo scorsoio e gli calò sul volto la berretta nera; ad un cenno dello sceriffo la corda che teneva un contrappeso di 450 libbre fu tagliata; Hillman rimase bruscamente sollevato in aria.

Allora accadde un incidente che ben rilevò gli inconvenienti della forza come strumento di supplizio. Il nodo scorsoio non funzionò; il condannato rimase sospeso in aria solo per il mento, e duramente parecchi minuti così vide ripetere gridi di dolore, lo si vide dibattersi disperatamente. Era un orribile spettacolo. Hillman era pervenuto a slegarsi le mani; già si credeva che egli dovesse cadere da un istante, e l'altro e che si dovesse essere contriti ad impiccarlo per una seconda volta, quando il carnefice, sceso sulla piattaforma del patibolo, riuscì a rimettere a posto il nodo scorsoio.

Il condannato era in uno stato orribile, gli abiti a brandelli; il collo sanguinoso, e confusionato dalla corda, il volto tumefatto, gli occhi pressoché fuori dell'orbita. Hillman fu strangolato infine lentamente; il supplizio strepitoso durò complessivamente una mezza ora a un dipresso.

Era le persone che assistevano all'esecuzione capitale ora un fratello d'Hillman venuto a reclamare il corpo.

Il corpo fu sepolto in una tomba di pietra, e poiché non aveva potuto afferrare il senso delle frasi, detti temi dal forestiero, lo pregai di ripeterle.

E bene davanti, monsignore, il principe Carlo che ho l'onore di trovarmi? - disse egli.

Guardai con attenzione, colui che mi rivolgeva la strana domanda. Benché non portasse divisa militare, facilmente in lui si riconosceva uno appartenente all'esercito. Due mustacchi grigi e radi, ma di lunghezza insolita, cadevano dal suo labbro superiore sulla sua veste chiusa e decorata di molti nastri. Aveva il capo scoperto tenendo rispettosamente in mano il berretto bordato con larga fascia d'oro; i suoi capelli soldatescamente rasati, un tempo, si levavano diritti, aggiungendo, un buon pollice alla sua statura non elevata. Egli aveva una figura tozza, nel suo complesso, e il respiro breve; onde solo con grandi sforzi poteva seguitarmi. I suoi occhi, d'un'espressione immutabile, cercavano di conservare una fissa solennità, mentre egli aspettava la mia risposta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Maria Bianca,

episodio della guerra.

Camminai circa un'altra mezz'ora, senza far incontri di natura tale da giustificare le inquietudini e le precauzioni della buona donna a mio riguardo. Cominciavo ad essere malcontento di me stesso per avere indossato le insegne di un partito che io combattevo; e avevo un bel ricordare tutte le astuzie di guerra, che l'antichità e le storie moderne ci hanno tramandato, per insensarmi; non potevo ciò malgrado tacermi, che era una debolezza o un tradimento il coprirsi della bandiera nemica, fosse pure nella critica situazione in cui mi trovavo. Ma è sempre così: quando si riassume un errore, è troppo tardi per ripararlo. E l'orrore mio sarebbe stato almeno di qualche profitto? Quegli alpighini che in me salutavano poco prima un volontario dell'indipendenza nazionale, non avrebbero accolto ora con malvolere un accolito isolato del potere assoluto?...

Illusione delle umane conghietture! Segni enigmatici dei tempi! Mi passavano accanto degli altri paesani, che indubbiamente si trovavano in relazione coi primi da me incontrati, che avevano comuni con essi le costumanze e forse stratti legami di parentela; eppure non soltanto essi mi salutavano nella stessa espansione, ma qualcuno, passando, aggiungeva il grido di: « Viva il duca! »

Ed avvenne che un'essa, un vecchietto, mi si accostò rivolgendomi la parola nella forma più cerimoniosa del dialetto locale:

« Eccellenza - disse, mostrandomi un castello di cui si scorgevano in lontananza le sommità - È vero che la famiglia del nostro amatissimo duca è ricoverata ivi, da ieri? »

« Ignorante! - risposi senza fermarmi. - E credi tu che ella si esporrebbe così? »

E proseguì il cammino, riflettendo alla perdita indifferenza di quelle popolazioni che facevano tanto di cappello a tutti i poteri, ed alla stupida, forse credulità che ammetteva come vera le cose più assurde e inverosimili che loro si gettava in pascalo, certamente per

accettare il loro zelo o ritardare la temuta defezione.

Poiché, la mia immaginazione prendendo un altro corso, si riponò alla famiglia principesca, di cui il vecchio montanaro mi aveva domandato notizie. Non conoscevo nessuno dei membri di questa famiglia, e quindi non nutrivo contro di essa quei sentimenti ciechi e troppo frequentati che impediscono di riconoscere nel proprio nemico persino il diritto di difendersi. Nel mio criterio politico, che mi forzavo di tener sempre nei confini della imparzialità, giungevo fino al punto di rimproverare il duca per avere tardato a prendere il comando supremo del suo esercito. E che faceva il principe ereditario, che era pure stato a studiare, alla testa d'un reggimento straniero, nella capitale della Russia, l'arte di figurare nelle parate?...

Il suo posto non era forse di fronte a noi? forseché non doveva egli contrastare l'azione nostra diretta a privarlo d'ogni suo diritto? E sua sorella, orfana come lui? e sua nonna, che il peso degli anni e le sventure avevano resa cieca? e che doveva desiderare di sentir intorno a sé, nell'ora del pericolo, tutti i nipoti?

CRONACA PROVINCIALE

Strascichi elettorali.

Castions di Strada 14 dicembre.

Quando il sig. G. A. che ha assunto la paternità dell'articolo inserito nel n. 291 di codesto pregiato Giornale, e, con lui, tutti i componenti il Partito clericale di qui, avranno ritirata la firma apposta, — in seguito ai patriottici suggerimenti del Parroco — alla petizione per la restaurazione del Potere papale in Roma, si potrà discutere con loro di elezioni, di partiti, di Comitati, dell'ordine (sic) e di tante altre cose più o meno serie.

Oggi essi non sono degni che del pubblico biasimo quali nemici dell'unità della Patria. Se io ho risposto all'articolo del Parroco, inserito nel *Giornale di Udine*, lo feci per avvertirlo del discredito che intendeva gettare sui suoi avversari, accusandoli di *seminatori di zizzania, di discordie e di disordini*; proprio lui, che in paese tanto aspiro-rebbe a queste seminazioni; semina-gioni del resto che qui non allignano essendo la popolazione di indole mite e buona, anzi troppo buona, che se così non fosse, non si lascerebbe guidare da chissia, incoasca, per la via seguita dai nemici della Patria e delle istituzioni.

Rammentatevi dell'anno 1867, e poi, se avete coraggio, sottoscrivete pure *se il Comitato dell'ordine* che siete istessamente conosciuti.

Andrea Facini.

Da Pordenone.

Pordenone, 15 dicembre.

Da circa un mese venne illuminata a luce elettrica la filanda del sig. Giu-seppe Zecchin di Maniago e funziona ottimamente. L'impianto, sistema Turris, venne fatto dalla rispettabile casa Quinod-Sautter e C.

A proposito di questa ditta, so di certo che alla neo-costituita Società di Vittorio per l'illuminazione elettrica, presenterà un progetto onde applicare il sistema Ferrante, quel sistema del nostro Italiano testé adottato a Londra e di cui i giornali parlano con lode. Egli è certo che la Società accetterà tale progetto per la convenienza ed utilità che presenta sotto ogni aspetto.

Domani vi darò dettagliata relazione sul lieto convegno di jer sera. Aggiungo che venne stabilito per martedì sera una banchetta in onore dell'egregio scultore G. G. De Pauli che si reca a Monaco.

Una bellissima idea.

Si sta mandando ad effetto a Pordenone: un albero di Natale per i poveri, fatto mercé sottoscrizioni private.

Alleviare le tristezze del povero, specie nel crudo inverno, quando alla durezza della vita contribuisce così aspramente il freddo dal quale tanti vivono così mal riparati, con lieve offerta far felici tanti bambini d'un vestitino o di un giocattolo, o d'un frutto di cui i bambini fortunati hanno dovizie, è opera gentile e umana.

Abolizione delle regalie.

Anche a Pordenone i negozianti droghieri e pizzicagnoli si sono messi d'accordo per l'abolizione delle regalie.

Le regalie per un biennio saranno sopresse e i droghieri e pizzicagnoli della città si impegneranno di mantenere la promessa, sotto condizione di una penalità di L. 300 da infliggere a quello che avesse a mancare. Io corrispettivo dell'utile che ne viene ai negozianti, essi si impegnavano di versare alla Congregazione di Carità quest'anno, a beneficio delle Cuole economiche, e nel prossimo a favore della Casa di Ricovero, un dato importo stabilito d'accordo fra essi e la Congregazione stessa.

Un benemerito.

Il presidente della latteria di Ampezzo, facendosi interprete dei sentimenti dei soci e di tutti i suoi concittadini, tributa i più sentiti ringraziamenti e meriti all'egregio amministratore di essa il signor Osvaldo Nigris, che coll'opera disinteressata ed intelligente dapprima come promotore, poscia quale amministratore seppe dare vita e prosperità alla bella e benefica istituzione.

E generalmente noto quali nobili prerogative adornino lo spirito eletto del signor Osvaldo Nigris che è sempre primo a praticare il bene e ad intervenire volentieri là dove si tratti di condurre a termine una qualche bella impresa, e perciò riuscirà cosa a tutti ovvia se il presidente e i soci oggi fanno pubblicamente voti ardenti onde il loro amministratore, per la soverchia mole degli affari rinunciatario, voglia, sotto qualsiasi veste in essa rientrando, cooperare validamente al consolidamento della Società.

Ferrovie e lavori.

La Società esercente la Rete Adriatica ha presentato all'Ispettorato per la sua approvazione il progetto di spesa di L. 93.000 per la costruzione di due ponti: canali in corrispondenza ai km. 42.091 e 42.584 e sistemazione mediante briglie in muratura, del rivo al km. 42.240 della linea Udine-Pontebba.

La crisi civile.

Il Consiglio di Cividale era convocato per venerdì sera: ma non si trovò in numero perchè la maggioranza non intervenne. Dicesi anzi che la maggioranza intenda dimettersi.

Incendio.

Un incendio sviluppatosi a Ronchis in una camera della casa del co. De Asarta Vittorio. Mercoledì il pronto accorrere di quei terrazzani l'incendio venne domato in breve tempo, limitando così il danno a circa L. 100.

Un altro incendio a Pinzano al Tagliamento distrusse il fienile di Orsiani Giovanni. Due pecore rimasero bruciate ed un cavallo ferito.

Dalla cassetta per le elemosine.

Ladri ignoti, mediante bacchette vischiate, rubarono dalla cassetta delle elemosine posta nella Chiesa parrocchiale della frazione di Sirono (Canova) la somma di circa L. 22.

Maria Conti

Jar, alle ore 10 pom. spirò dopo lunghissima e dolorosa malattia la signora

moglie al prof. Luigi Mancini, Direttore di questa R. Scuola Normale. Chi conobbe la povera signora, di cui oggi deplorasi la perdita immatura, chi sa con quale coraggio ella sopportò la grave malattia che da tanti anni l'affliggeva, sa anche lo strazio che l'infelice dovette provare dando l'estremo addio al marito che ella adorava e ai figli che erano suo amore, suo orgoglio, sua speranza.

Chi la vide oppressa dal male, eppur sollecita più dei suoi cari che di sé, può soltanto apprezzare degnamente quell'anima mite, pia, soave e compungere quale tempo d'affetti ella facesse della propria famiglia.

Possa l'egregio uomo che le fu consorte affettuosissimo, trovar conforto nel pensare che il suo dolore è dolore di molti, e nel guardare in volto i suoi figli che, come ritraggono l'immagine serena e buona della madre, così ne rispecchiano le care virtù.

Savio, 14 dicembre.

Ricevimento al Quirinale.

Roma, 15. Oggi dopo mezzogiorno la presidenza e le deputazioni del Senato e della Camera si recarono al Quirinale in carrozze scortate da un drappello di carabinieri a cavallo comandati da un tenente. La compagnia di guardia degli allievi carabinieri li ricevette cogli onori militari. Nel salone d'ingresso agli appartamenti reali era schierato un plotone di corazzieri. Il Re era nella sala del trono, e vestiva la grande uniforme. Nella sala precedente stavano le case civile e militare di S. M.

Il gran maestro delle cerimonie co. Giannotti ricevette le deputazioni nel grande salone d'ingresso, e le presentò al Re.

Nella grande sala, al lato destro del trono, erano disposti i ministri; il lato sinistro si schieravano le case civile e militare. Prima fu ricevuta la rappresentanza del Senato che era al completo. La presiedeva l'on. Farini il quale lesse l'indirizzo.

Il Re gli rispose dicendosi lieto dei sentimenti espressigli dal Senato, il cui prudente ed illuminato consiglio e l'utile concorso alla legislazione gli dimostravano che le istituzioni potevano contare sul Senato non solo per conservarsi, ma anche per progredire. Incaricò la commissione di esprimere al Senato la soddisfazione che provava per la concordia fra i pubblici poteri. Po-scia il Re scambiò parole affettuose con ciascun senatore, ed annunciò a Farini di aver oggi nominati due nuovi senatori. Spaventò deputate e Codronchi prefetto.

S. M. ricevette poscia la rappresentanza della Camera, capitanata dall'on. Biancheri, il quale lesse l'indirizzo.

Il Re rispose che la parola indirizzata dalla Camera gli riusciva tanto più gradita dacché la vedeva confermata dal lavoro intorno alla legge delle Opere pie intesa al miglioramento sociale. Soggiunse che scorgeva con soddisfazione non esservi tra la Camera ed il Governo altra gara che quella di un fecondo lavoro, cui sono propizi gli intendimenti pacifici dell'Europa. Con-cluse incaricando la commissione di portare alla Camera il ricambio della sua fiducia e del suo affetto.

Il Re s'intrattenne affabilmente con l'on. Biancheri, e coi singoli membri della deputazione.

Parlando con l'on. Di Rudini disse che corre in Europa un'aura pacifica promettitrice di serene giornate. Con l'on. Baccelli parlò di Roma. All'on. Adamoli chiese premurosamente notizie di donna Elena Cairoli.

L'udienza durò un'ora e mezza.

Un ciclone.

Messina, 15. — Un terribile ciclone imperversò sull'isola Salina poco distante da Messina, di cinquemila abitanti circa. Molte case furono distrutte. Un tratto di terreno lungo un chilometro venne completamente devastato. La Prefettura inviò immediatamente soccorsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domestico 15-12 89	ora 0	ora 3 p.	ora 6 p.	ora 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare	756.	755.8	758.8	760.8
Umidità relativa	67	53	63	64
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M. M.	NW	E	E	N
Vento (direzione)	5	6	16	5
Velocità chil.	2.5	5.1	2.1	1.1
Termom. centigrado				

Temperatura massima 6.9 Temp. minima 1.3 all'aperto — 0.2

Il tempo — vuol dire molto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 15 Dicembre.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi del primo quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata.

Inaugurazione.

Un eletto pubblico assisteva ieri, nei locali del Giardino d'Infanzia in via Tomadini, alla inaugurazione del corso intorno al metodo frebelliano per le allieve maestre — corso istituito per cura del Ministero della Pubblica Istruzione e della Società per i Giardini d'Infanzia della nostra città.

Notiamo l'illustre prof. A. Pick di Venezia, venuto espressamente a Udine; il regio Prefetto comm. Rito; il Sindaco attuale signor Elko Morpurgo; e il Sindaco cessato co. Luigi de Puppi; le signore patronesse dei Giardini, contessa Di Trento e signora Angeli Antonini; il regio Provveditore agli studi cav. Gervasio; il regio Ispettore scolastico; gli Assessori municipali dott. Leitenburg e dott. Measso; il co. Mantica; il professor cav. ing. Misani Massimo; il cav. A. Volpe; il prof. cav. Silvio Mazzi; il Direttore della Scuola Magistrale, nonché maestre ed insegnanti in questa Scuola; altre insegnanti e signore, e signorine aspiranti alla carriera dell'insegnamento.

Tenne il discorso inaugurale il Presidente della Società per i Giardini, comm. Piccoli Senatore del Regno. Concluse proponendo l'invio del telegramma seguente:

Ministro Boselli Roma.
Inaugurandosi sezione speciale maestre infantili, Consiglio giardini, autorità e cittadini convenuti inviano omaggio a V. E. caldo continuatore opera iniziata Vostro predecessore pro dell'infanzia.

PEOLE, presidente.

Un inconveniente: parecchie signore giunsero — alla spicciolata — in ritardo; cosicchè il conferenziere non poté trattenerle dall'esclamare: — Pare impossibile! le donne più trascuranti degli uomini!

Croce Rossa Italiana.

Sotto Comitato di Sezione di Udine. XXXIII sottoscrizione.

Albrizzi - Cicconi - Beltrame cont. tessella una azione perpetua da L. 100.

La Presidenza rivolge preghiera ai signori esattori in Provincia perchè versino alla Banca di Udine le contribuzioni raccolte per l'anno 1889.

Fa invito inoltre a quei signori Soci che hanno ricevuto la Circolare 12 settembre p. p. N. 114 di notificare all'Ufficio sociale il ricevimento della medesima.

Quei Municipi poi ai quali venne inviata la Nota 5 giugno a. c. N. 1020 del Sotto Comitato Regionale di Verona, sono pregati di comunicare all'Ufficio della Sezione di Udine la deliberazione del rispettivo Consiglio comunale.

In fine quei signori Soci non abitanti nel 1.º o 2.º Mandamento di Udine che trovarono maggiore comodità di versare il contributo sociale in Udine, sono pregati di rimetterlo al signor Cassiere della Banca di Udine, il quale rilascerà la bolletta dell'Azione temporanea sottoscritta.

Consiglio Comunale.

Sentiamo che il nostro Consiglio si radunerà il giorno 28 corrente mese.

DIECI ANNI.

In seguito al verdetto dei giurati, che affermava la colpevolezza del Milocco Luigi detto Cappello nella uccisione del Michela Carlo di Sammardenchia, il 5 marzo decorso, accordando però le attenuanti e poichè al momento del delitto non aveva compiuti i vent'anni, la nostra Corte d'Assise condannava il Milocco stesso a dieci anni di reclusione.

Ferite leggere.

Bortolini Maria venne ieri alle ore 11 ant. medicata all'ospedale per una ferita lacerata strappata alla mano destra, riportata lavorando col trapano, e guaribile salvo eventuali complicazioni in giorni dieci.

Tempo probabile.

Ancora incerto, con freddo piuttosto minore che nei giorni trascorsi.

Teatro Sociale.

Don Adriano Di Federico Oddo, ultimo avanzo di nobile e antica famiglia romana, innamoratosi, vuole sposare Natalia Paolo Alessandrovna, da lui conosciutissima a Sestri. Il padre, don Antonio, figlio ai principi di casta, s'opone a tal vincolo.

Adriano ribelle al volere paterno esce di casa e sta vicino alla donna del suo cuore.

Don Antonio vedendo che la parola non bastava per distinguere il figlio dal padre con una borghese, va in Russia, ritenga tutto il pensiero della Alessandrovna, e ritorna a Roma con le prove schiaccianti di un figlio nato da liceti amori.

Don Adriano, a tali prove, fugge dalla donna del suo cuore e acconsente al matrimonio con la duchessa di Montmorency. Tuttavia non può far a meno di rivedere ancora una volta Natalia, si reca da lei e vilipendendola come donna abbietta la costringe a confessare la sua colpa, frutto della perfidia insidiosa del principe Walster, governatore di Novgorod, e per ottenere col suo potente aiuto la grazia dello Ozar e la vera del padre suo esiliato in Siberia.

Don Adriano comprende tutto l'eroico sacrificio di Natalia e vuole che essa ritorni a lui, ma la donna offesa nel suo più santo affetto rifiuta alla seconda volta il desiderato legame.

Don Adriano nega di unirsi con la duchessa di Montmorency, e minaccia di altra volta di allontanarsi dalla casa paterna. Il cuore di Don Antonio affinisce a commuovere, chiama Natalia e sua madre e acconsente al matrimonio.

Natalia sta per cedere, ma la madre sua le predice il suo avvenire e quanto mai sarebbe infelice la condizione del figlio suo, al quale per certo si rimproverebbe la propria origine e la convinca ad allontanarsi per sempre dai de Federici Oddo e da Roma.

Natalia comprende tutta la verità della situazione e l'amore materno soffoca ogni altro sentimento: le due dame lasciano soli i De Federici Oddo a subire tutti i pregiudizi e false digiunt della loro casta.

Questa per sommi capi è la tela degli *Ultimi templari dell'Illica*, commedia che rivela una forte tempera di comediografo.

Ottima sceneggiatura, caratteri ben rilevati, nulla di superfino, e giustiziosi giudizi ma magistralmente composti, sono tutti pregi che si riscontrano nella commedia dell'Illica.

Ha discolata male, che in ultima analisi volge ad un bene, di colpire nell'istata casta, e quindi il lavoro dell'Illica non potrà mai aver un completo successo, ma nella tutta la vittoria resterà su: perciò rimasi decretati la spaziosità dei principi che non possono reggere dove s'aguzzano le idee umanitarie e dell'universale diritto.

La Compagnia Seraffini ci diede una bellissima esecuzione e applausi toccarono a tutti e particolarmente alla distinta attrice signora Vittoria Cecchi Seraffini, ed ai signori Enrico cav. De Minici e Giovanni Seraffini.

Ieri sera il dramma popolare *Maria Antonietta* fece versare al numero pubblico più d'una lacrima, e non per la compassione destata dalla miserranda fine dell'Antrice e del Capeto: N.

Si raccomanda vivamente alle nostre signore di venire più numerose alle serate del Sociale che il buon elemento della Compagnia ed il simpatico teatro invitano a recarsi con la certezza di divertimento.

Devo una parola di ringraziamento a *Tersite* del *Giornale di Udine* per la sua gran premura di rilevare un grossolano errore, nel quale, secondo lui, sarei incorso nella breve recensione da me fatta sulle scene di *Santa Lucia* del Cognigni.

Io pari tempo però devo avvertirlo che l'errore non sussiste affatto, lui e che ha pigliato un granchio a secco. Ed ecco come. Io scrissi:

«A Santa Lucia si svolge nello stesso ambiente dell'altra *A Basso Porto*. Anzi questa è il complemento della prima».

Ora, logicamente e grammaticalmente parlando, l'aggettivo *questa* non si riferisce a *Basso Porto* e la parola prima a *Santa Lucia*? E perchè *Tersite* viene a dire che io scrissi che *A Santa Lucia* è il complemento di *A Basso Porto*?

Non la so come la pensò il sig. *Tersite*, ma solo lo prego per un'altra volta a legger meglio, di non darsi tanta pena nel rilevare errori che non esistono e togliersi la smania di dare delle lezioni a chi non le domanda e lui; accontentandosi di quel poco di buon senso e memoria di cui lo elargì Madre natura.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Il medico delle signore*, commedia brillantissima in 3 atti (nuovissima per Udine).

Quanto prima per serata dell'estima prima attrice signora *Vittoria Cecchi Seraffini* si darà *Cause ed Effetti* del Ferrari.

Allo studio: *Lea*, *Fulvio Testi*, *I nostri cari figli*.

Club Umanitario di divertimento.

Il testamento musicale dato da Club Umanitario la sera di sabato scorso (rivar) e perorazione sia per concorso di signore e signorine, sia per la buona esecuzione del programma. Molto ben seguita la marcia del club, per piano, da signor Prans reg. Bortolomeo; e molta maestria ed la fantasia sopra i motivi della Traviata e della signorina Pap-pati Dato, che al termine venne fatta segno ad applausi.

Si meritò pure applausi e battimani la signorina Pierina Arnold nella sua romanza per cetra, e i belli occhi e nelle *Canzoni Striane*.

Bon'augurio è così passato il pezzo *«Variazioni»* nel Carnevale di Venezia, per piano, signorina Elisa Radley; così pure abbozzo maritai appianati gli esecutori del pezzo variato per flauto e piano, signori Pietro Marco e Casolotti.

Vennero accolti fra le risa generali i fantoci parlanti presentati dal presidente del Club Aurelio Braidotti.

Applauditissimo poi il *«Cantastoria»* napoletano.

Si chiuse la serata con i promessi babilini. Il festino durò fino alla una e mezza di domenica mattina.

Il raccolto della canapa nella nostra Provincia.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto della canapa nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuo del quinquennio 1879-1883 in quintali di fibra (tiglio e stoppa); il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di fibra (tiglio e stoppa).

Ampezzo 46 — 82.60 — 38;
Cividale 55 — 92.73 — 51;
Cortina 26 — 100 — 26;
Gemona 169 — 100 — 26;
Latisana 178 — 79.21 — 141;
Moggio 15 — 40 — 6;
Moggi. Non si coltiva;
Palmiana 261 — 74.33 — 194;
Pordenone 310 — 70 — 217;
Savio 31 — 90.39 — 28;
S. Daniele 36 — 63.89 — 23;
S. Pietro al Natisone. Non si coltiva;
S. Vito al Tagl. 237 — 67.93 — 181;
Spilimbergo 188 — 98.55 — 136;
Trevi 47 — 95.74 — 45;
Umanova 249 — 93.47 — 232;
Umanova 18 — 55.56 10;
In tutta la Provincia: 1.816 — 81,39 — 1477.

Il raccolto del corrente anno fu di quantità ottima per 250 quintali; buona per 900; mediocre per 202; cattiva per 5.

La canapa venne quest'anno coltivata in 79 dei 179 Comuni della Provincia. Il raccolto del 1889, del suo complesso, influisce al raccolto medio annuo del quinquennio 1879-1883 di circa il 19 per cento, perchè ora è diminuita in molti Comuni la coltura della canapa, la causa, vuoi, del buon mercato dei tessuti di cotone.

Inoltre nel corrente anno il prodotto fu danneggiato in alcuni luoghi da soverchie piogge e da grandinate. Coloro che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Per le prossime feste.

All' scopo di meglio assicurare il pronto ricevimento dei soci che si spediscono in occasione delle *Feste Natalizie* di Capo d'anno, e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, com'è un di rado avviene, si raccomanda dell'interesse stesso delle parti:

Che ogni socio sia munito all'estero di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi. Obbligatorio di far pervenire colto al posto un indirizzo scritto, il quale prendendo il collo in caso di smarrimento del primo, possa servire di dormentale consegna.

Un principio d'incendio.

Si manifestò la sera di sabato nel campo dell'abitazione del capo Sisto, ma venne spento senza alcun danno.

Chiave rinvenuta.

Una chiave fu ieri rinvenuta e depositata a questo ufficio di P. S. Chiave smarrita potrà riceverla dietro necessari contrassegni.

Giornale completo.

Tale può chiamarsi a ragione il *Popolare Romano*, giacchè dalla polemica sulla questione del giorno, alla notizia scientifica, al racconto, al movimento giornalistico delle borse e dei mercati, alla più semplice disposizione del giorno, alle deliberazioni del Corpo legislativo, tutti i progetti di opere pubbliche e qualunque innovazione o contratto per la ferrovia, per l'altro all'estero, un'opera nuova a Pietroburgo e al suo caso dell'artista, tutto vi è compreso con un ordine perfetto. (Vedere il *Popolare* dell'associazione per 1890).

L'incremento dell'interesse delle Casse di risparmio postali.
Si conferma che per l'anno 1890 sarà aumentato l'interesse corrisposto per i depositi alle Casse di risparmio postali.

Ringraziamenti.
Antonio Giubana, ved. Santi ed Erasto Santi ringraziano tutti coloro che intervennero in qualsiasi modo a loro ultimo tributo al loro rispettivo marito e padre — Antonio Santi — e desiderano venia se incorsero in qualche involontaria mancanza.

Pietro Pellegrini, riconoscente parente d'amicizia e d'affetto ricevette nella dolorosa circostanza, in grazia tutti quei pietosi, colleghi, amici e conoscenti, che nell'uno o nell'altro modo parteciparono al suo lutto e concorsero ad onorare la memoria della sua amatissima consorte Maria. E questo ringraziamento intende porgerlo anche a nome dei fratelli dell'estinta.

Udine, 16 dicembre 1889.

VOCI DEL PUBBLICO

Encora il freddo del Minerva.
Se l'impresa che passò dal teatro Minerva al Sociale avesse capito il latino, come dice la Diga, avrebbe fatto meno di condurre la compagnia Volter al Minerva, ed avrebbe pensato due volte prima di invitare il pubblico. L'impresa non veniva dal mondo della luna e sapeva che il Minerva regna un freddo cane, perchè non ancora provveduto di scaldaletti. Ad quid dunque l'impresa volle cominciare la rappresentazione del Minerva? Agli edotti ed intelligenti della compagnia a pubblico ebbero tutte le ragioni giurando di non porre più piede nel Minerva, ma a che non sarà riscaldato e farà fortuna se nella sera che fa compagnia Volter esordì al Minerva non si sentì qualche grido di fuori il gobbo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 dicembre 1889.

Nati:
Nati vivi maschi 10 femmine 12
Esposi — — — — —
Totale N. 24.

Morti a domicilio.
Mattia Darin fu Valentin d'anni 49 facchino — Giuseppe Rizzi fu Pietro d'anni 75 possidente — Antonio Lorio Casati fu Giacomo d'anni 63 casalingo — Maria Braidotti Zanolli fu Domenico d'anni 78 possidente — Teresa Spivach Bianchi fu Daniela d'anni 64 casalinga — Girolamo Lanza fu Angelo d'anni 63 mediatore — Luigi Jacobo di Giovanni d'anni 9 scolaro — Maria Menial-Pellegrini fu Domenico d'anni 36 casalinga — Antonio Santi fu Francesco d'anni 65 sante.

Morti nell'Ospedale Civile.
Marianna Mojazzi di giorni 23 — Sante Scatoli Francesco d'anni 79 sorvivo — Italia Biondi Francesco d'anni 25 — Estelle — Dott. Augusto Biondi fu Sebastiano d'anni 69 avvocato — Marianna Abbellotti-Goi d'anni 69 contadina — Luigi Ronno-Mariotti fu Natale d'anni 46 sarto — Maddalena de Colle Ongaro fu Luigi d'anni 63 casalinga — Luigi Malderi di giorni 25 — Rosa de Fabro-Drusini fu Angelo d'anni 63 contadina — Francesco Pascoli fu Antonio d'anni 79 maestro — Lucia Croatto fu Domenico d'anni 29 sarta.

Morti nell'Ospedale Militare.
Dionisio Fungi di Venanzio d'anni 20 soldato di 18 Regg. Cavalleria.

Totale n. 21.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Franzolli, agricoltore, con Anna Zilli contadina — Nicola di Lemo, r. impiegato, con Luigia Del Zotto civile — Antonio Fabrizi impiegato con Lucia Uscob-civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Esposi ieri nell'atto Municipale.

Giuseppe Paronini operaio di fonderia, con Vittoria Zoratto operaia — Antonio Casati, oste con Rosa Casati — Giuseppe Montalbano caporale volontario con Emilia Biondetti — Riccardo Battisti guardiano ferr. con Rosa Borghi casalinga — Antonio Campagnolo guardia daz. con Anna Flabbi sarta — Luigi Juncu maestro element. con Anna Sturlo casalinga.

Matrimonio di Palmareja. Comune di Porpetto.

Il Sindaco del Comune di Porpetto.

Avviso.

A tutto 15 Gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico chirurgo distrettuale di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita e tutti gli obblighi.

Lo stipendio annuo è di L. 2800. —

La carica è ritenuta per l'1 posto di R. d. più il diritto al compenso di R. d. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla Legge 22 Dicembre 1888.

Il Comune, oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti allo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto il 6 Dicembre 1889.

Il Sindaco

Il Segretario

L. Battistella

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Gazzettino Commerciale.

I mercanti in Provincia.

Pordenone. — Cerasi — Frumentone all'ett. 1. 11.42 — Fagioli 1. 9.54 — Sorgorosso 1. 6.38.

Cotoni.

Novità York, 11 dicembre.

Cotoni Nuova York a 10 1/4, N. Orleans a 10 1/2, N. York per marzo a 10 20, per aprile a 10 27. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 10,000 balle.

Liverpool, 11 dicembre.

Vendite 10,000 balle. Importazione 8,462 balle.

Marche di cotone.

Marche americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per dicembre-gennaio 5 35/64 venditori, gennaio-febbraio 5 36/64 venditori, febbraio-marzo 5 36/64 compratori.

OIL.

Napoli, 11 dicembre.

Mercato dell'olio. Gallipoli in contanti a L. 87.71, per 10 marzo a 88.57, per 10 maggio a 88.71, per consegna futura a 84.82 al quintale.

Gioia in contanti a L. 81.57, per 10 marzo a 83.14, per 10 maggio a 83.14, per consegna futura a 82.88 al quintale.

Parigi, 11 dicembre.

Olio di ravizzone; per mese corrente a 84.25, per gennaio a 84.75; baissa quattro primi mesi a 83.50 quattro mesi da marzo a 81.

Vienne, 12 dicembre.

Olio di ravizzone pronto a — per gennaio-aprile da 44.50 a 45.

London, 11 dicembre.

Ravizzone a sc. 32 1/2.

Anche in Italia.

Leggesi nell'Arena di Verona che l'Influenza è scoppiata in quella città fra i militari. Sabato i casi sarebbero saliti a 102. Una commissione di medici si è recata a visitare i colpiti all'ospedale e nella caserma.

A Vienna tutti gli ospedali rigurgitano di ammalati d'Influenza. A Berlino il male furioso: dice un telegramma che non vi ha casa senza qualche ammalato. A Parigi l'epidemia sembra decrescere. A Vienna vi sono anche cinque mila cavalli infetti.

La morte del conte Camondo.

È morto a Parigi il banchiere Abraham Camondo.

È questa una grave perdita per la colonia italiana di Parigi, di cui il conte Camondo era uno dei più eminenti membri ed il mecenate generoso.

Non vera festa, una solennità lo cui si trattasse di far spiccare il nome d'Italia, a cui il conte Camondo non concorreva, non cooperasse col potente suo aiuto. Teneva in Parigi una importantissima Banca di credito, e col ricco censo veniva spesso in aiuto degli italiani della colonia.

Nell'occasione dell'Esposizione universale l'arte ebbero egli s'adopero molti sforzi affinché il nome italiano si figurasse con decoro: egli fu uno dei più zelanti promotori del concorso degli italiani a quella mostra, cooperò grandemente al buon andamento della nostra sezione.

Costumi portoghesi.

Il Times descrive un curioso costume tradizionale, seguito a Lisbona alcuni giorni dopo i funerali di Don Luigi.

Nelle tre piazze principali della città furono erette piattaforme con un pannello nero.

Una processione composta di funzionari principali della Casa reale del defunto sovrano e del municipio, tutti vestiti di tutto, preceduta e seguita da distaccamenti di cavalleria, pure di tutto all'uniforme, andò dall'una all'altra di queste piazze. Bande militari accompagnavano la processione suonando marcia ed arie funebri. Quattro scudi sui quali erano dipinte le armi reali, sostenuti da lunghe aste, erano pure portati in processione.

Seguivano molti cittadini ed altri si affollavano per le strade del percorso.

Quando la processione giunse alla prima piattaforma i personaggi principali presero posto su di essa; uno di coloro che portavano gli scudi si avanzò e cantò le seguenti parole:

«Piangete, o portoghesi, poiché il vostro re Don Luigi I è morto!»

Quindi gettò la spada al suolo con tanta violenza che si spezzò.

Eguale cerimonia fu eseguita alle altre piattaforme.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Nuove agitazioni nel Brasile.

Lisbona, 15 L'on. presidente del Consiglio, Odoardo Preto, dirigerà un manifesto al popolo brasiliano. Il manifesto, approvato da don Pedro, spiega come il Governo fosse nella impossibilità di soffocare gli ultimi avvenimenti, perché tradito dal ministro della guerra e dei capi dell'esercito e dalla marina. Fa appello alla volontà del popolo nelle elezioni per la costituzione, nelle quali non parteciperà candidato.

Montevideo, 15, gerente responsabile.

Lotto.

Estrazione del 14 Dicembre.

Venezia 30 18 99 28 47 Napoli 32 2 40 3 20

Venezia 26 88 32 5 70 Palermo 69 30 67 66 22

Venezia 27 52 79 14 17 Roma 25 36 30 62 48

Milano 8 2 67 65 23 Torino 30 66 67 88 12

Esempi Storici

Nella recente estrazione della Grande Lotteria dell'Esposizione di Parigi, un povero operaio tipografo, con numerosa famiglia, e incapace a far dare buona educazione ed istruzione ai suoi figli guadagnò d'un colpo mezzo milione di franchi, ed ora è proprietario d'un elegante palazzo e padre di famiglia felice in grazia del biglietto acquistato in un quarto d'ora di buona ispirazione.

Nella estrazione della Grande Lotteria di Verona del 1883, i primi cinque premi da Lire Centomila ciascuno toccarono in parte a persone appartenenti alla disgraziata categoria dei diseredati.

In altre memorabili lotterie si videro da un giorno all'altro arricchiti individui che non avevano fino allora conosciuto che le strettezze della vita.

La fortuna riserva talvolta ben piacevoli sorprese a chi opportunamente s'appia tentarla.

Tutti possono tentare con poco, il colpo della Fortuna.

Il 31 Dicembre 1889 avrà luogo a Roma l'estrazione del Prestito Reale.

La Banca della Massa alle cui grandi vincite da L. 500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000 ecc. si può concorrere acquistando presso la Banca Fratelli Casarati di F. sco Genova, una Obbligazione di L. E. per L. 11.50, oppure due per L. 23, oppure tre per L. 34.50, oppure quattro per L. 46, oppure cinque per L. 57.50.

Con una obbligazione si può vincere Lire 500,000.

Con due obbligazioni si possono vincere sino Lire 900,000.

Con tre obbligazioni si possono vincere sino Lire 1,200,000.

Con quattro obbligazioni si possono vincere sino Lire 1,450,000.

Con cinque obbligazioni si possono vincere sino Lire 1,650,000.

La Banca Nazionale del Regno d'Italia, Società Anonima col capitale versato di 150,000,000 è incaricata di pagare in contanti tutte le vincite.

Le obbligazioni originali definitive portano la firma del R. Commissario e il timbro del riscontro Governativo, costano

LIRE 11,50

cadauna e si vendono in Genova, dalla Banca Fratelli Casarati di Francesco.

Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambio-Valute.

Sollecitare le domande.

N.!

IL 31 DICEMBRE 1889

avrà luogo l'estrazione del gran premio di Lire

500,000

del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bovilacqua La Massa

Le nuove obbligazioni emesse dalla BANCA NAZIONALE, che portano il Decreto Reale 1 Luglio 1888, si vendono a L. 11.50 cadauna.

Le suddette nuove obbligazioni non sono da confondersi con le vecchie obbligazioni di L. E. (emissione 1870) le quali sono di molto minor valore perchè hanno la possibilità di essere irregolari e restare quindi escluse dal cambio e dal pagamento dei premi.

La BANCA NAZIONALE non vende le obbligazioni VECCHIE di L. E. (emissione 1870) ma vende le sole obbligazioni NUOVE portanti il Decreto Reale 1 Luglio 1888.

Con le obbligazioni nuove si esigono regolarmente i premi senza le formalità del controllo stabilite per le vecchie.

Le nuove obbligazioni concorrono dopo la suddetta estrazione ad altre 110 estrazioni con premi di Lire 400,000 ecc.

Si vendono fino alla sera del 30 Dicembre presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nonché da tutti i principali cambiatori e dove non esistono Sedi e Succursali della Banca Nazionale rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu MARIO, Genova, Piazza San Giorgio 32 p. p. unendo alla richiesta cen. 50 per la spesa d'invio.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savonarola, n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita Scambi di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

della

Primaria Fabbrica di tutti i paesi

NOLEGGIO.

Accordatore, riparazioni.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace e fuoco continuo alla Ditta Regio Crovato di Roncedolo e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calda prodotta con sassi del Meduna e del Cellina

Assortimento grandioso di articoli di Moda PER SIGNORA

Mantelli — Veste — Paletti Pellicole nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricco stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione a gusto suo.

Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abilini e Paletti per bambino — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battisti — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichi elegantissimi — Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposi da L. 700 — 1000 — 1500 — più contestazioni — con — pellicole e modelli i più recenti. Ricami e lavorazioni a mano — Tela pura line qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastri e condiziocati in apposite scatole.

L. Fabris Marchi

Udine Mercatovecchio

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine Piazza S. Giacomo Udine

Si confeziona Vestiti e Pantaloni Uomo sopra misura con Stoffe Estere e Nazionali di tutta novità.

Ulster Dolman Ingh. recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.

Drapp de Dame. Stoffe, Fianelle, Vestiti composti per signora nuovissimi. Scialli Pileis, Coperte da viaggio Biancheria. filo cotone d'ogni genere magli, coraze, gilet uomo e donna, colli e pols di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE

cravatte uomo di gusto più riccogate.

GUARNIZIONI

lana e seta d'ogni genere

Magazzino alle Quattro Stagioni

A. VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chiosaglierie — Biscottieri — Mercerie Mode — Profumerie nazionali ed estere — Attuali da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracane — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camioie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti tana e getone — Mutie — Calze — M zze calz. — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone line e battati con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Recenti incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — seta — corallo — flochi — frangie ecc.

VESTITI PER RABINI

Stoffe novità per guarnizioni — rasi — velluti — pellicole — tulli pizzi — nastri fan stoffa — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Deposito strumenti musicali — Armonium — Harpophons — Clariphon — Melnyons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pellicole — Deposito pellicole per confezione — Varietissimo assortimento MANHOOTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.00, 1.50, 2.00, 2.50, 3.00, 4.00, 5.00 ecc. ecc. — Boas — Colani — Mantelline — Bordure pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pellicole da donna (Modelli ultimi novità) — Rotonde per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia us. Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi ornamenti — 39.00, a L. 45.00, Dalmanni — STERILIZZATI — Veste in diverse qualità di stoffe, fodere in pelliccia di LAVIN us. Vaio, us. MARTORA, Vaio nero, PETTERIS-AMSTER — KALONDA — RATMOUSQUET ecc. ecc. da 75.00 a L. 350.00.

Pellicole da uomo — In panno nero — cello — velluto — pelliccia di LARIN — AMSTER — KALONGA — VIBONE — ORNETTO naturale — RATMOUSQUET con collari in GAYON — VIBONE — ORNETTO — RATMOUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95.00 a L. 450.00.

NB. Le commissioni si eseguono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastri e condiziocati in apposite scatole.

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 24. — Sem. L. 12. — Tris. L. 6

Premio perimento a tutti gli Associati qualunque sia la durata dell'abbonamento.

L'ULTIMA MODA

con 50 figure nuove

Si spedisce ogni Domenica

PREMI, oltre la Moda:

per gli Associati d'ist. e sot. maschi:

1. **La Delusione.** — Gran quadro a colori, rappresentante due signorine si fioncero l'ultima lettera.

2. **Margherita.** — del FAUST. — Quadro a colori.

3. **Bonetti militari di S. GASTALDON.** — Cinque romanze bellissime, per pianoforte, del distinto compositore.

4. **Ofelia.** — dell'Amleto. Quadro a colori per asistito.

5. **I nostri Cristiani.** — Quadro a colori, coi costumi della campagna romana.

6. **Calendario a colori,** per portafoglio, elegante.

IL GRAN PREMIO DEL 1890

(per gli Associati di

